

# Il Vangelo contro gli abusi

- di Lucetta Scaraffia

→ segue

protezione dei colpevoli. Sembra incredibile a tutte le persone normali che le gerarchie ecclesiastiche abbiano potuto spostare in altri luoghi preti che si erano già macchiati di pedofilia con il rischio di danneggiare altri bambini, che abbiano potuto zittire donne ultraggiate, costrette ad abortire o ad abbandonare i figli frutto di queste violenze, come se fossero solo mitomani fastidiose. Proprio per questo ancora inadeguate appaiono purtroppo la reazione e le misure prese per rispondere all'ondata di scandali, una reazione ancora evidentemente condizionata dall'abitudine al silenzio, soprattutto per quanto riguarda le donne. Dire che gli abusi sono commessi ovunque, e forse anche in misura maggiore di quanto avviene nella Chiesa, non è una risposta sufficiente. Non tiene infatti conto che dagli uomini di Dio ci si aspetta un comportamento retto, protezione dalle violenze e dai soprusi, sincerità. È soprattutto il divario sempre più ampio fra ciò che molti ecclesiastici dicono – magari in omelie severe e poco misericordiose, ma anche in documenti morali o in iniziative pubbliche come quelle contro la depenalizzazione dell'aborto – e ciò che fanno, a causa soprattutto del numero sempre crescente di abusi sessuali che vengono alla luce, ad allontanare molti fedeli dalla frequenza della chiesa. Nessuno ha infatti voglia di andare in luoghi dove si respira aria di falsità, dove la verità viene imbavagliata in nome del potere. Papa Francesco con la riunione di febbraio in Vaticano, senza precedenti, ha cercato di svegliare la coscienza delle conferenze episcopali, molte delle quali ancora speranzose di nascondere i propri peccati sotto il tappeto, e ha chiesto di affrontare la situazione. Ma come affrontarla? Le ipotesi che hanno ventilato gli esperti organizzatori dell'incontro – ormai ci sono anche gli esperti in abusi! – sembrano essere nuovi documenti, linee guida per i vescovi, nuove commissioni, e quindi anche nuove cariche per chi coordinerà le nuove commissioni. Anche per queste ci sarà una corsa alle nomine? Questa linea burocratica mi spaventa. E mi angoscia terribilmente pensare che i vescovi abbiano bisogno di linee guida per imparare a difendere i deboli e punire i colpevoli. Forse i vescovi non sono cristiani? Forse nessuno ha spiegato loro che Gesù, per insegnarci a difendere le vittime si è fatto vittima lui stesso? Forse il Vangelo non costituisce il più chiaro e luminoso esempio di linee guida?

preghiera

Gesù, tu ci insegni a leggere la storia con occhi diversi, con il tuo sguardo. Noi siamo abituati troppo spesso a tirare conclusioni affrettate, attribuendo questa o quella disgrazia a precise responsabilità degli altri. E arriviamo a chiamare in causa i loro peccati nascosti anche in frangenti difficili da spiegare. Siamo molto indulgenti, al contrario, con noi stessi, con le nostre inadempienze e ci assolviamo facilmente dai nostri sbagli. Accampiamo diritti e meriti acquisiti per sottrarci ad un giudizio di cui temiamo le conclusioni. Quello che tu ci chiedi è ben diverso. Innanzitutto ci domandi di convertirci, di cambiare veramente rotta, per mettere i nostri passi sulle tue orme. Non c'è, infatti, male peggiore di quello a cui si espone chi non prende sul serio la tua parola e chi ritarda ulteriormente il momento di cambiar vita. Tu ci annunci la pazienza di Dio, la sua disponibilità a fare misericordia, ma poni davanti a noi anche un termine entro il quale decidersi a cambiare comportamento e a mettersi risolutamente per le tue vie. Infatti, una vita resa sterile dall'egoismo, priva di gesti e di parole di bontà, non sarà prima o poi sottoposta al giudizio?

## I RACCONTI DEL GUFO UN SANTO EREMITA



Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

C'era una volta, un Asceta, santo e penitente, che viveva sui fianchi di una montagna, lontano da tutto! Si nutriva con le bacche degli alberi, e le radici della terra, e beveva l'acqua limpida del ruscello, che scorreva, nei pressi della sua capanna.

Per vestito, indossava soltanto un paio di vecchi calzoni sbrindellati...

Ne aveva solo un altro paio, che gli serviva per il cambio!

Trascorreva la giornata nella contemplazione di Dio, e delle meraviglie del Creato...

Da tutte le parti, uomini, devoti e pii, venivano a visitarlo, per avere la sua benedizione, che si rivelava sempre prodigiosa, e per chiedere le sue preghiere, che erano sempre efficaci!

Nella foresta, però, proliferavano alcuni grossi topi, che, un giorno, roscicchiarono i calzoni del santo Eremita, fino a renderli assolutamente inservibili. Quando vennero i devoti visitatori, il sant'uomo si lamentò...

Quelli, gli suggerirono il rimedio: doveva prendersi un gatto!

Gliese portarono uno, così i topi sparirono, e l'altro paio di calzoni si salvò. Ma, ora, bisognava nutrire il gatto...

I fedeli gli portarono una mucca, perché i gatti amano il latte!

Le mucche mangiano l'erba e, quindi, l'Eremita poteva facilmente nutrire la sua mucca.

Ma l'erba dei dintorni era striminzita, e sgradevole, così l'Eremita cominciò a curare un vero prato.

Ora, il suo tempo era tutto occupato dal prato, dalla mucca, e dal gatto...

Non riusciva più a concentrarsi, su nient'altro!

I fedeli, che vennero a visitarlo, si accorsero, ben presto, che era cambiato: la sua benedizione non faceva più prodigi, e le sue preghiere non ottenevano più nulla!

“Chi vuole entrare in contatto con Dio, ha bisogno di dieci cose: cinque parti di silenzio, tre di solitudine, e due parti di vita attiva...”.

## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 10  
17 MARZO 2019

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

### «L'economia ripeni se stessa per ritrovare la sua vera anima»

di Paolo Bricco

«L'Occidente ha ridotto la povertà. La globalizzazione trainata dall'Europa e dagli Stati Uniti ha creato le condizioni per la crescita economica di pezzi interi del mondo. Ora, però, l'Occidente deve diminuire le disuguaglianze. Gli oligopoli economici e reddituali, tecnologici e culturali hanno aumentato la concentrazione di risorse, di potere e di influenza nelle mani di poche strutture e di poche persone». Suor Alessandra Smerilli è una delle economiste più ascoltate dalla Cei - i vescovi italiani, radunati nella Conferenza episcopale italiana - e dal Vaticano al tempo di Bergoglio. Siamo al ristorante Sanacafé, quartiere Prati, a un quarto d'ora a piedi dalla Via Conciliazione in cui si trova il Pontificio Consiglio della Cultura (Suor Alessandra fa parte della consulta femminile) e a cinque minuti dalla Lumsa, dove dopo il nostro pranzo lei andrà a condurre un esperimento basato sulla teoria dei giochi finalizzato a comprendere se esistono diversità sostanziali nei comportamenti economici fra i religiosi e i laici. Oggi Suor Alessandra non ha il velo, indossa un maglione blu e ha una camicia bianca con una costina centrale azzurra con sopra il rosario. Ha i capelli corti e il viso tondo, gli occhiali e uno Swatch verde e marrone al polso («Me lo hanno regalato degli amici svizzeri»). Ha una simpatia naturale e una naturale propensione a trasformare il sorriso in riso. Vive i normali affanni di tutti, «Chi

### DALLA NUBE USCÌ UNA VOCE CHE DICEVA: «QUESTI È IL FIGLIO MIO, ELETTO; ASCOLTATELO!»

Lc 9,35

Il racconto della “trasfigurazione” di Gesù ci introduce al suo mistero: la gloria di Dio, intravista sul suo volto dai discepoli, è una realtà che può avere il suo riflesso nel tempo presente, quando ci si rende disponibili ad accogliere la parola del Figlio, ad ascoltarlo e ad orientare a lui la vita. Nel linguaggio della Bibbia la “gloria” di Dio è infatti il suo irrompere impreveduto e meraviglioso nella storia, percepibile solo da un cuore aperto a decifrare i segni della sua presenza. La gloria di Dio è la pressione, la spinta che egli vuole esercitare sulla storia umana, ma che ci coinvolge solo se abbiamo il coraggio di rischiare la nostra libertà. Il vangelo ha al suo centro l'invito ad ascoltare Gesù. Intravedendo la gloria di Dio sul volto di Gesù i discepoli scoprono ciò che essi possono diventare mettendosi alla sua sequela: ascoltando la sua parola, obbedendo



alla sua guida, condividendo il suo destino, si diventa come lui, si diviene partecipi della sua luminosità. La persona di Abramo, presentata nella prima lettura come modello di fede, invita anche noi all'ascolto di Dio, nel fidarci della sua promessa e nel renderci disponibili ad uscire dalle nostre presunte sicurezze. Resi capaci di una fede forte, ci riuscirà più facile accettare l'invito della seconda lettura a “comportarci da cittadini del cielo”.

## Il Vangelo contro gli abusi

- di Lucetta Scaraffia

Un sentimento nuovo strazia in questi giorni il cuore di molti fedeli: la vergogna per la Chiesa, per la Chiesa che amiamo e che vorremmo tanto diversa da quella che è, diversa da come ora viene rivelata agli occhi del mondo. E non è tanto – o soltanto – vergogna per gli abusi che vengono alla luce contro i deboli, donne e minori o giovanissimi, ma vergogna soprattutto per il silenzio con il quale questi abusi sono stati coperti, per le operazioni di insabbiamento che hanno privato tante vittime di giustizia, e che significano una sola cosa:

→ continua

→ continua

# «L'economia ripensi se stessa per ritrovare la sua vera anima»

→ segue

ritiene che essere suora sia riposante pensando alla vita contemplativa, non sa quanto invece possa essere faticoso e impegnativo nella vita attiva». Su questo, nel 2013, ha scritto un libretto non privo di autoironia per le edizioni di Città Nuova intitolato appunto Suore. «Papa Bergoglio - dice - nella sua enciclica Laudato Si' ha espresso il messaggio profetico secondo cui tutto è connesso: l'ecologia e l'economia, il lavoro e la spiritualità. Esiste una continuità con la Caritas in Veritate di Papa Ratzinger. La questione non è avere più o meno mercato. Il nodo è la natura del mercato e anche la sua declinazione reale, nelle diverse fasi storiche. Papa Ratzinger si è soffermato sul tema cruciale della vocazione del mercato, definendolo come istituzione, se c'è fiducia generalizzata, che permette l'incontro tra le persone. I pontefici non sono economisti. I pontefici sono pastori che dichiarano la loro visione del mondo e manifestano le loro preoccupazioni. Come, di fronte ad alcune forme inaccettabili di realizzazione del mercato, ha fatto nella Evangelii Gaudium Papa Bergoglio, con il concetto molto forte del no all'economia che uccide, l'economia delle diseguaglianze, e del sì, per citare le sue parole "all'economia che fa vivere, perché condivide, include i poveri, usa i profitti per creare comunione". Al Sanacafé, un locale di gusto internazionale senza il timbro da osteria e senza la cifra anni Ottanta che ancora oggi perdura a Roma nei locali più pretenziosi e ben frequentati, la cucina è biologica, i tavoli sono delle tavolatte in cui si consuma il pasto con i propri commensali a fianco di sconosciuti, il marketing e la comunicazione si fondono con un'idea comunitaria del desinare e con una prospettiva ultrasalutista ma non penitenziale del cibo. Suor Alessandra, prima di scorrere il menù, si sofferma diverse volte sulle differenti declinazioni della diseguaglianza. Diseguaglianze economiche. Ma anche diseguaglianza fra uomo e donna. Pure nella Chiesa. «Nella Chiesa c'è poco spazio per le donne a livello di struttura e di gerarchia. Papa Francesco sta facendo molto per aumentare questo spazio. La diversità dello sguardo garantisce scelte più universali». Il tema delle diseguaglianze è il perno del pensiero e delle attività di questa suora dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice Salesiane di Don Bosco che è cresciuta in Abruzzo, ha un diploma di maturità al liceo scientifico Raffaele Mattioli di Vasto, è figlia di una parrucchiera (Lucia) e di un operaio della Magneti Marelli (Nicola) oggi in pensione e ha un fratello di nome Giuseppe, chef a Ningbo, a 300 chilometri da Shanghai, che è spesso ospite della televisione cinese dove insegna come si fanno il pane e la pasta. La prossima settimana, dal 13 al 16 marzo, Suor Alessandra sarà al seminario di Treviso della pastorale sociale della Cei su "Giovani, lavoro, sostenibilità", dove avrà l'incarico di coordinare appunto il laboratorio su giovani e lavoro. Lo scorso ottobre, Papa Francesco l'ha nominata uditrice al sinodo dei vescovi sui giovani, dove ha tenuto un intervento. In quella occasione, Suor Alessandra aveva appena detto in sala stampa «economia ed ecologia hanno la stessa radice. Non si può ascoltare il grido dei poveri, e dei giovani fra i poveri, senza ascoltare il grido della terra, perché sono lo stesso grido», quando il suo account twitter è stato preso di mira da dei troll: «È stata una cosa pesante. Ma si è trattato di un episodio». Suor Alessandra a fine febbraio ha svolto in Vaticano una relazione su ecologia, economia e politica in un seminario in preparazione del sinodo sull'Amazzonia, che si terrà a ottobre. L'Amazzonia, il Sud America. Uno dei cuori emotivi e culturali del pontificato di Bergoglio. Ma, anche, una delle metafore - fra propositi e azione, politica e scelte individuali - del pensiero economico del Santo Padre, «che è stato accolto molto bene dagli studiosi, per esempio Jeffrey Sachs e Paul Krugman, Joseph Stiglitz e Partha Dasgupta, ma che stenta a essere fatto proprio in maniera convinta e profonda dai cattolici: basta pensare alla poca attuazione, nei comportamenti di tutti i giorni,

della ecologia integrale. È importante, per esempio, ricordare le parole di Papa Francesco nella Laudato Si' sulla responsabilità sociale dei consumatori: "Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico". Per questo "il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi". Suor Alessandra lo dice mentre iniziamo a mangiare come antipasto lei una insalata verde con spinacini e finocchi e io delle polpette di melanzane. Il tema evangelico della visione dell'economia all'interno della missione della Chiesa si incrocia con il profilo culturale della ricerca economica. C'è una relazione fra il magistero ecclesiale e la critica ai metodi classici della costruzione del pensiero della e sulla economia. Suor Alessandra ha due dottorati di ricerca (il primo alla Sapienza di Roma e il secondo alla University of East Anglia di Norwich), è professore ordinario all'Auxilium (l'unica università pontificia affidata alle donne) e visiting professor alla University of Pennsylvania. «Ci sono alcuni fondamenti culturali dell'economia che non persuadono. Penso innanzitutto all'idea che l'economia sia come la fisica, regolata da leggi naturali, quasi che sia una scienza esatta. Quindi, al principio di razionalità, secondo cui gli operatori economici assumono le proprie decisioni sempre in maniera razionale. Oppure, al concetto di equilibrio ottimale dell'allocatione delle risorse che ne discende. È interessante notare che l'idea secondo cui il soggetto non è una persona, ma il soggetto è una monade che pensa a sé ed è opportunista non è soltanto alla base della teoria economica classica, ma viene anche trasmessa agli studenti, condizionando la loro cultura e plasmando la loro visione del mondo». Il dubbio di fondo sulla costruzione del pensiero economico nasce in Suor Alessandra al terzo anno di università. Ne parla come di una vera e propria illuminazione culturale, mentre passiamo al secondo: lei dei calamari croccanti e io un rollé di branzino. «Allora ho conosciuto l'economia di comunione di Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari, e l'economia civile, studiata da Stefano Zamagni e da Luigino Bruni. Il dottorato italiano è stato sulla we rationality, la razionalità del noi. Il dottorato inglese sulla community of advantage, il vantaggio della dimensione comunitaria. Ho lavorato a Norwich con Robert Sugden, che nel solco della tradizione di Hume, Mill e Hayek ha sviluppato una nuova concezione dell'economia comportamentale, unendo esperimenti e teoria dei giochi, con la prospettiva di fare dialogare la scienza economica e la filosofia morale. La ricerca di una alternativa culturale o, meglio, di una critica nel metodo prima che nei contenuti, è oggi meno minoritaria di una volta. Anche se il mainstream, la corrente principale e dominante, è sempre il mainstream. Il grande blocco inscalfibile, nella diffusione di una concezione provvidenzialistica del mercato, è stato a lungo la Scuola di Chicago». Sarà forse un caso, ma la prima - e l'unica - donna a vincere il Nobel per l'Economia - Elinor Ostrom - si è occupata di beni comuni. Mentre cediamo alla tentazione e dividiamo in due un tortino di cioccolato, Suor Alessandra racconta come tutto ebbe inizio: «La mia vocazione all'economia nasce all'interno del percorso di obbedienza. Io pensavo di iscrivermi a psicologia o a scienze dell'educazione, per lavorare con i ragazzi delle periferie. La mia madre superiora Vera Vorlova, una ceca molto lungimirante, mi chiese di pensare alla facoltà di economia perché, a suo avviso, l'economia sarebbe stata sempre più centrale. Non mi era mai venuto in mente. Di primo acchito mi sentii persa. Poi, però mi fidai e mi affidai. Dissi di sì, facendo notare che se si pensava a compiti gestionali non avrei garantito nulla, dato che non ho spirito pratico. E, così, eccomi qui». Eccola qui, dunque: «Sono donna, sono suora e mi occupo di economia. Più fuori dal mainstream di così», sorride.

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo ordinario  
Anno C

<b>II DOMENICA DI QUARESIMA</b> Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36	Genio è chi crea concordanza tra il mondo in cui vive ed il mondo che vive in lui. (Hugo Von Hofmannsthal)	Il Signore è mia luce e mia salvezza SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 Ore 20,00: Testimonianza di BLESSING OKOEDION, vittima di tratta, una donna che ha ritrovato serenità e dignità grazie a suor Rita Giaretta. IL RISCATTO DA UNA VITA INFERNALE
<b>LUNEDI' 18 MARZO</b> Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38 Signore, non trattarci secondo i nostri peccati	La convivenza di due solitudini fa sognare una solitudine. (Carlo Gragrani)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Da che palpito viene la predica - Omelie laiche (Sala della Comunità "Giovanni Paolo II) ore 19,30: Incontro genitori cresimandi
<b>MARTEDI' 19 MARZO</b> S. GIUSEPPE - Solennità 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a In eterno durerà la tua discendenza	Errare è umano; dar la colpa ad un altro lo è ancora di più. (Arthur Bloch)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa I anniversario +ELISABETTA (RUSSO) ore 19,30: Malattie dell'anima: i vizi capitali – Incontro Gruppi Famiglie
<b>MERCOLEDI' 20 MARZO</b> Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28 Salvami, Signore, per la tua misericordia	Colui che sorride quando le cose vanno male, ha già trovato qualcuno cui dare la colpa. (Arthur Bloch)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
<b>GIOVEDI' 21 MARZO</b> Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 Beato l'uomo che confida nel Signore	La dignità non consiste nel possedere onori, ma nella coscienza di meritarli. (Aristotele)	ore 09,00: Concelebrazione ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +VINCENZO (CAMPOREALE) ore 19,30: Da che palpito viene la predica - Omelie laiche (Sala della Comunità "Giovanni Paolo II) ore 20,00: Incontro Fidanzati
<b>VENERDI' 22 MARZO</b> Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46 Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie	Quando verrà l'ora di morire non voglio perderne neanche un attimo: si muore una volta sola. (Antonio Amurri)	Ore 08,30. S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì della Pietà) ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: Le 7 parole di Gesù in croce: 2. "Donna, ecco tuo figlio – "Figli, ecco tua madre" (Gv 19,26-27) ore 21,00: S. Messa
<b>SABATO 23 MARZO</b> Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32 Misericordioso e pietoso è il Signor	L'immagine che hai oggi di te stesso, gli altri l'avranno di te domani. (T. Baldan)	ore 09,00: Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 18,00: Incontro ministranti ore 18,00: Corso di perfezionamento nel mestiere di vivere- L'arte di riconoscere ore 19,30: Veglia di preghiera della zona pastorale per i missionari martiri
<b>DOMENICA 24 MARZO</b> III DOMENICA DI QUARESIMA Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9 Il Signore ha pietà del suo popolo	Le ingiurie sono molto umilianti per chi le dice, quando non riescono ad umiliare chi le riceve. (A.Karr)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00